

poi il condensatore C11 che sarà collegato a massa sul telaio del trasmettitore.

Coloro che volessero inserire uno strumentino a 50÷100 mA fondo scala, dovranno inserirlo in serie all'alimentazione nel punto X indicato nello schema elettrico, e cioè subito dopo JAF2, (come del resto appare evidente nella fig. 8). In parallelo ai terminali dello strumento si dovrà collegare un condensatore fisso da 10.000 pF per evitare che eventuali tracce di AF, possano alterare la misura dello strumentino.

### TARATURA

Terminato il montaggio, il nostro trasmettitore dovrebbe, logicamente, funzionare. Ed invece no. Provateci pure: constaterete che il bravo « Panzer » non funziona affatto anche se non avete commesso alcun errore di cablaggio e vi siete accertati che le tensioni sui vari elettrodi corrispondono a quelle indicate nello schema elettrico. Vediamo allora cosa c'è che non va. Osservando lo schema, possiamo notare che nel circuito sono presenti delle manopole che regolano dei compensatori e dei variabili: ovviamente dovranno pur servire a qualcosa. Ebbene, questo « qualcosa » è proprio ciò che farà fun-

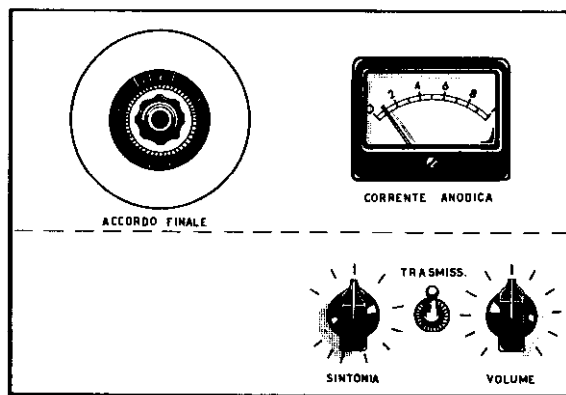
Spostiamo ora la sintonia del ricevitore sui 41 metri e cerchiamo, ruotando C4, di udire nuovamente il soffio.

A questo punto possiamo affermare di aver tarato il nostro oscillatore sulla gamma dei 40 metri. Si potrà quindi inserire la valvola V2 amplificatrice di AF e cercare — qualora non si disponga dello strumento che ci legge la corrente anodica — di inserire la bobina L3 provvista della lampadina sopra la bobina L2.

Ruotando ora, alquanto lentamente, la manopola del condensatore C10 (mai toccare con le dita il perno di tale condensatore perché percorso da tensione anodica) avremo modo di constatare che il variabile presenta due posizioni in cui la lampadina LP1 si accende alla sua massima luminosità. Di tali due posizioni quella a minor capacità corrisponde ad una sintonizzazione sui 20 metri, l'altra — a variabile quasi chiuso — corrisponde invece alla frequenza da noi cercata e cioè dei 40 metri.

Delle due posizioni di C10 noi useremo quella a maggior capacità contrassegnandola con un segnetto di riconoscimento per evitare di sbagliarci.

fig. 9 - Sul pannello frontale dell'apparecchio potranno trovare posto i vari comandi « principali » di uso più frequente: la manopola di accordo del circuito oscillatore, quella di sintonia dello stadio finale ed il comando di volume con l'interruttore generale; pure il comando « stand-by » troverà posto nella parte anteriore dell'apparecchio.



zionare il trasmettitore.

Prendete allora un apparecchio radio ricevente, che disponga della gamma delle onde corte e sintonizzatelo sui 40 metri, in una posizione che non sia occupata da qualche stazione commerciale.

Prendiamo ora il nostro trasmettitore ed inseriamo solamente la valvola V1, cioè l'oscillatrice; accendiamo e regoliamo con un cacciavite C1 — dopo aver posto il comando di C4 in modo che le lamelle mobili del medesimo si trovino inserite in quelle fisse — sino ad udire nel ricevitore un forte soffio.

Nel caso disponeste dello strumentino in serie alla placca, non sarà più necessaria la bobina L3 e la lampadina LP1, in quanto la posizione di taratura sarà determinata dall'assorbimento della valvola finale. A circuito disaccordato noi leggeremo una corrente di 25 e più mA; quando, invece, il condensatore variabile si trova in posizione di accordo la corrente di placca scenderà a soli 5 mA od ancor meno.

Per irradiare l'alta frequenza risulta necessaria un'antenna calcolata per la lunghezza d'onda di 40 metri. Non importa se essa sarà